

Nel Fuorisalone 150 espositori e 40 location. Incontri e party fino a mezzanotte

Zona Tortona, cuore del design «Qui le idee diventano progetti»

Migliaia di visitatori, shuttle e biciclette gratuite per girare nelle vie, nuovi laboratori

Ricordi di un passato non troppo lontano: «Otto anni fa, quando chiedevamo di arrivare quaggiù, oltre via Solari, i tassisti dovevano consultare lo stradario». Poi i primi eventi, le mostre, il coraggio di trasformare una zona industriale in un laboratorio di innovazione. Ed ecco che oggi via Tortona è il quartiere delle idee che diventano progetti e prodotti, il motore del Fuorisalone. La zona più cool del momento.

Migliaia di visitatori ogni giorno, shuttle e biciclette gratuite per girare tra le vie, aree ristrutturata e reinventate per accogliere i laboratori. È questo il cuore del design. Un centro fuoriasse, che nella settimana del Salone del Mobile accoglie 150 espositori in 40 location e che questa sera aspetta oltre 20 mila visitatori: fino a mezzanotte è di scena la «Zona Tortona Design Night». Via Bergognone, via Savona, via Voghera, via Forcella: in questi giorni, le strade della vecchia Milano sono più calpestate di via Montenapoleone. Nessuna concorrenza con il Salone del Mobile (fino a lunedì nella Fiera di Rho-Però) — «C'è posto per tutti» — e un quartiere aperto a curiosi, addetti ai lavori, fashion victim e architetti. La formula: un bollo rosso che indica il percorso lungo tutte le location. Gli espositori: i giovani di «That's Design!-the new creative generation» e le firme importanti, da Bisazza a Tom Dixon, da Marcel Wanders a Giulio Cappellini che quest'anno ha seguito la direzione artistica del Superstudio Group e dell'area ex Ansaldo (dove oggi si terrà Pure Sign, esposizione di oggetti ispirati al florovivismo). Poi ci sono i «grandi» che qui hanno voluto il loro quartier generale. Un esempio per tutti: Arnaldo Pomodoro, con la sua Fondazione in via Solari.

Fu proprio Cappellini, nel 2001, a organizzare la prima grande festa in via Tortona. Ora dice: «Gli spazi a Milano ci sono. Basta andarli a cercare. Noi abbiamo fatto così». Obiettivo raggiunto, tanto che a dicembre i locali disponibili per esporre in via Tortona erano già esauriti.

Sorride Luca Fois, che nel '99 si è inventato il Fuorisalone e che con Maurizio Ribotti amministra la Zot srl: «Una volta questo quartiere produceva oggetti. Ora crea idee, contatti, relazioni. Ad aprire questa strada è stata Gisella Borioli con il Superstudio 13. Noi abbiamo continuato su quel cammino: è questa la soglia della nuova ricerca avanzata». E se l'innovazione è a servizio della collettività, ancora meglio: grazie al progetto «Impatto Zero LifeGate», le emissioni inquinanti della settimana del design saranno compensate con la creazione di 60.125 mq di foresta in Costa Rica.

Una città policentrica trasformata dal design. La Fiera e i suoi grandi numeri (ieri migliaia di visitatori: assalto al «Satellite» dei giovani, agli stand di Frau, Feg, I Guzzini, al Salone «Euroluce»), via Pompeo Leoni con il «Tempio del design» (i luoghi di culto rivisitati da Luca Cendali e i ragazzi dell'Istituto europeo di design: tra gli ospiti, ieri, Ermanno Olmi), il Castello con le letture serali di «Decode Elements», la Triennale con la permanente del design italiano e le sue esposizioni (in mostra le opere di Simone D'Auria), la Bovisa. Sono centinaia gli eventi da non perdere e pochi i giorni per goderseli: l'abbuffata di creatività dura solo fino a lunedì.